

non abbia o perda la cittadinanza italiana, voto che trova la sua ragione logica nella considerazione che se scopo precipuo della educazione è quello di formare la coscienza nazionale, tale ufficio non può essere affidato a stranieri, e trova il suo fondamento giuridico negli articoli 3 e 42 del testo unico 22 novembre 1908 delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, e nell'articolo 93 del regolamento 12 febbraio 1911 per la esecuzione della legge comunale e provinciale e nel parere 1º febbraio 1906 della Sezione I del Consiglio Stato. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago, Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali siano le sue provvidenze in ordine alle facilitazioni da accordarsi agli studenti di medicina che sono sotto le armi, sulle quali corrono incerte e talora contraddittorie notizie.

« In specie se abbia consentito od intenda disporre che gli studenti di medicina del 2º od ulteriore biennio o laureandi, possano completare nelle Università i loro corsi e rendere i relativi esami. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura ed il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, per sapere quale opera abbiano svolta ed intendano di svolgere per la diffusione della coltivazione delle patate che costituiscono tanta parte dell'alimentazione nazionale. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Valvassori-Peroni, De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda che motivi di equità rendano opportuno il conferimento del grado di ufficiale a quei dottori in giurisprudenza, i quali, essendo stati dichiarati permanentemente inabili alle fatiche di guerra, pur avendo superato il corso obbligatorio allievi ufficiali, sono stati inviati ai rispettivi depositi con il semplice grado di sergente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« La Via ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se, dato il divieto di poter rescindere i con-

tratti, ed in considerazione delle giuste agitazioni degli esattori e del prolungarsi della guerra, pensi di prevenire azioni giudiziarie con lo adottare equi provvedimenti a favore delle piccole e medie esattorie, specie di quelle delle provincie nelle quali il gettito della imposta straordinaria sui profitti di guerra, o manca affatto, o è assolutamente irrisorio, così da non lasciare onestamente ritenere che l'accresciuto gettito dei tributi possa rappresentare un qualsiasi compenso alle aumentate spese ed agli oneri che dallo stato di guerra son derivati; e se, in particolar modo, pensi a sciogliere, d'accordo col ministro del tesoro, la formale promessa fatta con lettera 27 novembre 1916, accordando, oltre al rimborso delle spese vive, equi compensi per le responsabilità e perdite alle quali si sono trovate esposte quelle esattorie cui fu imposto il servizio dei soccorsi alle famiglie dei militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, sui criterii seguiti per l'assegnazione del primo turno delle licenze agricole alla provincia di Novara. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere:

se abbiano notizia dei prezzi quasi proibitivi degli strumenti di lavoro, anche dei più semplici, e della quasi impossibilità pei contadini di procurarseli anche pagandoli più del giusto;

se non credono che tale stato di cose, se reale, come è, possa ostacolare sempre maggiormente la produzione agricola;

se abbiano intenzione di provvedere somministrando ferro, carbone, acciaio ai fabbricanti di tali strumenti, ovvero adottando altre provvidenze da attuarsi con la massima urgenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra ed il commissario generale dell'aeronautica, per sapere come durante la incursione aerea nemica su Napoli nessun segnale di allarme abbia preavvisato la cittadinanza dell'arrivo del diri-